

Taiga o foresta di conifere junior

Tra la foresta di latifoglie e la tundra si trova la taiga, o foresta di conifere, che si estende dall'Europa settentrionale alla Siberia e al Canada, occupando quindi tutta la parte settentrionale del mondo. Qui il clima è piuttosto rigido di inverno (anche -30°C) e fresco in estate (si possono raggiungere al massimo i 20°C). Nell'emisfero settentrionale la taiga forma una cintura continua intorno al mondo, dalla Scandinavia sino alla Siberia asiatica e al Canada. La taiga costituisce la più grande area forestale continua esistente al mondo e occupa l'8% delle terre emerse.

Le precipitazioni non sono elevate, mediamente si aggirano sui 400-600 millimetri e ancora meno nell'estremo nord: a volte solo 150 millimetri circa, come in molti deserti.

In Europa meridionale la foresta di conifere è presente tra i 1500 e i 2000 metri di quota, e per molti aspetti è simile alla taiga delle pianure nordiche.

In questo ecosistema si trovano pochi alberi: principalmente abeti, pini, betulle, e in numero minore larici, salici, ontani e pioppi. Soltanto dove il sole riesce a penetrare crescono cespugli con frutti carnosi come ribes, lamponi e mirtilli.

Tra i mammiferi che abitano la taiga troviamo la volpe, la lince, l'orso, il visone, lo scoiattolo; tra i più grossi mammiferi ci sono il lupo grigio e le sue prede: il caribù, la renna e l'alce americano. In inverno i lupi cacciano questi erbivori in branchi, spesso dividendosi in due gruppi per accerchiare le prede prima dell'attacco. A volte uno dei gruppi crea scompiglio all'interno del branco delle prede, mentre l'altro si introduce furtivamente in mezzo ad esse. Vengono catturati solo gli individui giovani e quelli feriti o vecchi, mentre gli adulti vengono risparmiati. Durante il rigido inverno, molti di questi mammiferi abitano all'interno della foresta, al riparo della vegetazione. Le specie che non vanno in letargo possiedono degli adattamenti particolari per spostarsi agilmente sulla neve. La renna e l'alce americano, ad esempio, hanno zoccoli grossi e piatti per poter distribuire meglio il loro peso sulla neve per non affondare, esattamente come le racchette che si mettono ai piedi in montagna. Zampe con adattamenti simili si trovano anche nella lepre artica, nella lince e nel gallo cedrone.

Il castoro americano è un mammifero che vive nei pressi di corsi d'acqua, dove crescono alberi decidui (cioè che cambiano stagionalmente le foglie) come i pioppi, le betulle e i salici. I castori sono animali di grande interesse ecologico perché possono provocare cambiamenti sostanziali nella vegetazione della foresta. Infatti, si nutrono della corteccia di alcune specie di alberi, spesso determinandone la morte, e abbattano altri alberi per costruire le loro tane e le loro dighe sui fiumi. L'entrata della tana è posta sempre sott'acqua, mentre la camera è situata all'asciutto; la tana ha un diametro che può arrivare ad 1 metro ed essere alta 40-50 centimetri. L'abilità del castoro non si limita alla costruzione di tane e capanne, ma anche alla realizzazione di canali che gli permettono di raggiungere, al coperto, i luoghi di alimentazione. Questo roditore accumula legno all'interno della tana per sostentarsi durante l'inverno. Anche quando l'acqua è gelata, i castori vivono all'interno della tana protetti dai predatori come il ghiottone, un predatore piuttosto grosso, capace di arrampicarsi e di lasciarsi cadere improvvisamente sulle vittime di passaggio.